

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO (ENPALS)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Il Bilancio Consuntivo 2005 dell'Enpals, l'ultimo redatto secondo i criteri dell'ormai superato D.P.R. 696/1979, presenta dati ed elementi che confermano il trend complessivo degli ultimi anni, con una serie di risultati positivi, i più importanti dei quali sono: quello finanziario di competenza, tornato in attivo per 115,907 milioni di euro, a fronte del disavanzo di 39 milioni registrato nello scorso consuntivo, dovuto - come si ricorderà - ad una fase di accelerazione della politica di investimenti in atto nell'Ente; quello di amministrazione, positivo per 652,107 milioni; quelli economico e di cassa, che registrano avanzi rispettivamente per 249 e 447,677 milioni.

Anche prendendo in considerazione i dati disaggregati delle singole gestioni, l'immagine che emerge è quella di un Ente in cui il rapporto contributi/prestazioni si conferma in equilibrio anche per la gestione dello spettacolo, quella cioè più sensibile a fenomeni esogeni e ad eventi congiunturali. Come è noto, però, quando si tratta di assetti previdenziali la prudenza non è mai troppa. Siamo in presenza di un aggravarsi della situazione economica del paese i cui effetti non potranno non farsi sentire su consumi che - anche se non possono più essere considerati "voluttuari" - non rientrano certo tra quelli primari. Non si può, quindi, escludere che eventi quali il ridimensionamento del FUS, concretizzatosi nella seconda parte dello scorso anno, ed il perdurare e l'aggravarsi della congiuntura economica del paese, finiscano con l'avere riflessi negativi sui settori specifici di competenza dell'ENPALS, in particolar modo sullo spettacolo. Si può dire però che ciò non è ancora evidente - a conferma di un'acquisita solidità del settore spettacolo, divenuto meno sensibile al variare delle situazioni economiche generali, come ipotizzato anche nella relazione dello scorso consuntivo - dal momento che i dati contributivi, sia sotto il profilo dell'accertato che sotto quello del riscosso, confermano per lo spettacolo una sia pur marginale crescita.

Ciò, naturalmente, non esime l'amministrazione dall'obbligo di vigilare sugli andamenti del gettito, tanto più che, come si ricorderà, l'Enpals non potrà fruire per l'anno in corso del contributo statale di 65 milioni di euro, cassato dalla Finanziaria 2006.

La Consulenza Attuariale è già impegnata a monitorare la situazione, e provvederà ad allertare, se le condizioni lo richiederanno, i vertici dell'Ente, che potranno adottare in modo tempestivo le possibili contromisure.

* * *

L'analisi puntuale delle varie poste di bilancio e le motivazioni degli andamenti formano oggetto delle relazione tecnica del Direttore Generale: ci si limiterà quindi in questa sede ad alcune considerazioni "politiche" su specifici elementi del documento contabile.

Secondo quanto indicato dal CIV e dallo stesso CdA particolare attenzione è stata posta nel corso del 2005 alla gestione del problema dei residui passivi.

Se si va al di là di una lettura puramente contabile dei dati di bilancio che porta a registrare un aumento dei residui stessi, valutando nel dettaglio i processi che portano a quei risultati, credo si possa dire che le indicazioni politiche sono state tenute dall'amministrazione nel giusto conto e si è effettivamente innescato un circuito virtuoso da tutti auspicato.

L'obiettivo, dopo la ricognizione di tutti i crediti effettuata nel 2003 e la predisposizione della strumentazione organizzativa ed informatica del 2004, era di realizzare una inversione di tendenza nel trend di crescita che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Nella relazione dello scorso anno era stato sottolineato un primo risultato significativo: la stabilizzazione dei residui contributivi - attestatisi su 397 milioni di euro rispetto ai 400 rilevati nel 2003 - realizzata per effetto di una serie di operazioni di riaccertamento e di riscossione, che aveva assicurato "un aumento della percentuale di incassi rispetto agli accertamenti."

Ricordato che i residui contributivi sono condizionati costantemente dai circa 70 milioni di euro relativi a dicembre ed alla tredicesima mensilità, la cui contribuzione viene corrisposta nel mese di gennaio, l'approfondimento del

dato relativo ai crediti contributivi per il settore dello spettacolo, consente di rilevare che l'aumento del monte residui è da ascrivere all'incremento degli accertamenti, che è conseguito, tra l'altro, al caricamento sul sistema dei modelli di denuncia contributiva dei lavoratori (modelli 031/CM), relativi ad anni precedenti ed alle maggiori contribuzioni che sono derivate dai controlli effettuati sugli stessi.

Si forniscono alcune cifre, non rilevabili dall'analisi del bilancio, che consentono di chiarire meglio il concetto. Nella gestione di competenza dell'anno 2005 è stato accertato un ammontare contributivo per i lavoratori dello spettacolo di 868,259 milioni di Euro (con un incremento di circa l'11,90 rispetto ai 783,370 del 2003), 140 dei quali, ancorché accertati, non sono stati riscossi.

Questa robusta massa di contributi non riscossi – per i quali, è opportuno precisare, è stato già effettuato l'inserimento nei ruoli della riscossione – ha vanificato dal punto di vista contabile l'impegno profuso sul monte residui al 2004, per il quale, invece, sono state effettuate riscossioni per oltre 88 milioni di euro e cancellazioni per 32, che ne hanno ridotto l'entità di oltre un terzo (da 346 a 226 milioni di euro).

In conclusione, quindi, l'incremento verificatosi nel 2005 sulla posta in esame, non solo non è l'effetto di una sottovalutazione del problema, ne' tanto meno è dovuto a inerzia o cattiva gestione degli strumenti disponibili.

Si può infatti dire che gli incassi, realizzati in misura notevolmente superiore a quanto verificatosi negli anni precedenti, testimoniano un impegno della tecnostuttura adeguato alle necessità. I problemi scaturiscono dal fatto che la progressiva eliminazione di alcune giacenze determinano variazioni dell'ammontare dei residui, che rendono meno evidente il risultato raggiunto. E' prevedibile che l'ormai prossima conclusione dell'operazione sulle giacenze e l'entrata in funzione della procedura di denuncia contributiva telematica – che, secondo le indicazioni degli uffici, dovrebbe essere operativa per l'ultimo quadrimestre che quest'anno – consentiranno di realizzare, nei tempi indicati dall'organo di indirizzo, l'inversione di tendenza, che

costituisce un obiettivo primario ed irrinunciabile.

Ci si è dilungati su questo aspetto del bilancio, sia per l'importanza che ad esso si attribuisce, sia perché si vuole mettere in rilievo come l'amministrazione e gli uffici abbiano avviato un percorso virtuoso che, tutti auspichiamo, consentirà di realizzare nel medio periodo una regolarizzazione dei flussi. A conferma di ciò, sta l'impegno degli uffici di inserire nei ruoli di riscossione anche tutti i residui già contabilizzati.

Per completare il quadro informativo sull'argomento, è opportuno precisare che nel primo quadrimestre dell'anno in corso sono state effettuate riscossioni in conto residui per un ammontare di quasi 90 milioni di euro, e che, è intenzione del CdA proporre alla Direzione - come, d'altra parte previsto nel nuovo regolamento di contabilità, adottato sulla base del DPR 97/2003 - le modalità operative per l'istituzione di un "fondo svalutazione crediti".

Un altro aspetto contabile che merita di essere sottolineato è la contrazione delle spese relative alla "Categoria X", gran parte delle quali riguardano gli oneri connessi alla Convenzione SIAE, il cui ridimensionamento è conseguente alla revisione della stessa, portato a termine dagli uffici proprio nel 2005, e ad una transazione destinata a sanare il periodo precedente il nuovo testo della Convenzione.

Del problema, per la sua rilevanza finanziaria e politica si sono occupati più volte sia il CIV che il CdA che hanno seguito passo passo il complesso iter di rinnovo della Convenzione.

Sulla base degli indirizzi ricevuti dagli organi di vertice, il nuovo testo prevede, a fronte di oneri più contenuti, un servizio da parte della SIAE più coerente con esigenze sopravvenute e più funzionale all'evoluzione informatica e telematica dell'organizzazione amministrativa dell'Ente.

Ma soprattutto prevede una funzione di affiancamento nei processi di accertamento contributivo all'attività ordinaria dell'Ente da parte delle Sedi SIAE (5.000 accertamenti all'anno) da effettuarsi sulla base delle indicazioni strategiche e ispettive dell'Ente.

La Convenzione con la SIAE quindi si armonizza perfettamente con le

indicazioni espresse in più circostanze dal CIV e dal CdA, di realizzazione di una presenza sul territorio che consenta di contrastare l'evasione e l'elusione contributiva. L'avvio del corso per ispettori che consentirà nel secondo semestre del 2006 il raddoppio della pianta organica degli ispettori, è un altro tassello di un mosaico orientato a dotare l'Ente, anche appunto in sinergia con la SIAE, di strumenti idonei a controllare meglio settori strutturalmente a così alto rischio di evasione, come quelli che afferiscono nell'Ente.

Da sottolineare, inoltre, che, sul versante delle spese, numerose poste di bilancio sono state ridimensionate in corso d'anno, per dare attuazione a quanto disposto dal decreto legge 211/2005, noto come "decreto taglia spese". I risparmi realizzati, accantonati in una specifica parte del bilancio, dovranno essere versati, insieme a quelli relativi ad analoghi provvedimenti del 2002 e del 2004, al Bilancio dello Stato, per un importo complessivo che sfiora i 4 milioni di euro. L'Ente ha ovviamente avvertito l'effetto di questi tagli, visto che le riduzioni di spesa, si sono verificate anche in anni in cui l'Ente non aveva ancora ripreso a pieno il suo rilancio organizzativo, ma l'operazione è stata correttamente realizzata.

* * *

Numerosi sono, inoltre, anche gli eventi di rilevanza politica verificatisi nel corso del 2005, sia per quanto riguarda gli aspetti istituzionali che per quanto riguarda quelli organizzativi: corre l'obbligo di ricordare innanzi tutto l'avvenuto completamento dell'assetto istituzionale dell'Ente, attraverso la nomina del Collegio Sindacale, secondo criteri decisamente innovativi per quanto riguarda la sua composizione. Si tratta di un evento atteso, frutto di una specifica norma che riguarda l'ENPALS, sia perché ha completato il percorso di equiparazione di questo Ente agli altri istituti del settore, sia per l'importanza che tale organo riveste nell'ambito dell'attività dell'amministrazione.

Tra la fine del 2005 ed i primi giorni del 2006 si è concretizzata l'inclusione dell'ENPALS tra gli Enti che, in base a quanto previsto dalla legge 720/84,

sono inclusi nel sistema di tesoreria unica. La conseguenza principale di tale provvedimento è stata l'obbligo di versare le disponibilità dell'Ente in una "contabilità speciale infruttifera" presso la tesoreria dello stato, mantenendo soltanto la liquidità necessaria ad assicurare il normale funzionamento della gestione quantificata nella misura "del 3% delle entrate".

Un lungo ed impegnativo lavoro politico che ha visto come protagonisti anche le forze sociali rappresentate nel CIV, ed in particolare quelle dello sport, e che ha reso possibile far emergere nei confronti dei ministeri vigilanti l'assoluta peculiarità della storia dell'ENPALS e del patrimonio accumulato, ha consentito l'emanazione del D.M. del 13 gennaio 2006, in base al quale gli effetti del primo provvedimento sono stati ridimensionati non soltanto assicurando il mantenimento ed il completamento dei programmi di investimenti definiti fino al 2005, compresi gli impegni in investimenti immobiliari in via indiretta già assunti, ma riconoscendo anche valida l'esigenza di detenere liquidità dell'ordine di 80 milioni di euro per l'ordinaria amministrazione. Questo, oltre ad assicurare una gestione più tranquilla, ha reso possibile prevedere ulteriori, sia pur limitati nell'entità, investimenti, come peraltro previsto dall'articolo 4 del ricordato D.P.C.M. 26 settembre 2005.

* * *

Un lavoro impegnativo, funzionale all'obiettivo indicato dal CIV di pervenire ad una modifica dell'organizzazione del lavoro nella direzione di una maggiore efficienza, è stata la realizzazione di uno straordinario programma di formazione, che ha riguardato circa il 60% del personale, essendo stato destinato a 222 persone delle diverse aree e dei diversi livelli, per un totale di 65 giornate di aula. Tale operazione che ha legato i passaggi interni a verifiche serie sugli apprendimenti e sulla professionalità, è stata la preconditione per rimettere in moto la gestione del personale (da 5 anni non si metteva in formazione una massa così rilevante di persone) in modo da rendere la situazione economica dei dipendenti dell'Ente confrontabile con quella degli altri istituti, ma soprattutto da consolidare motivazione e

disponibilità ad un nuovo modo di lavorare.

Si è trattato quindi, di un evento significativo, soprattutto se si tiene conto che la indiscutibile scarsità delle risorse disponibili rende indispensabile – soprattutto nella unità decentrate – chiedere ai dipendenti un impegno sempre maggiore, per soddisfare le legittime, crescenti richieste di efficienza che provengono dagli utenti dei servizi dell'Ente, ma anche per adeguarsi alle innovazioni informatico/telematiche, che, come si va ripetendo da tempo, costituiscono l'opzione sulla quale l'Ente – come, d'altra parte tutte le moderne organizzazioni di qualsiasi dimensione – ha scommesso per attrezzarsi come azienda di servizi, in grado di rispondere alle esigenze che la società moderna pone a tutta la pubblica amministrazione.

Altri aspetti organizzativi dei quali merita far cenno sono:

- l'approvazione di numerosi provvedimenti regolamentari, tra i quali si ricordano: il Regolamento di Organizzazione, finalizzato a precisare la ripartizione di competenze tra gli organi, e tra gli organi e la gestione, in conformità con quanto stabilito dal decreto legislativo 165/2001; il Regolamento di amministrazione e di contabilità, reso necessario per attuare le disposizioni del DPR 97/2003 e per rimodulare la struttura dell'Ente secondo i criteri della nuova contabilità pubblica; il nuovo Ordinamento dei servizi, imposto dalla necessità di dare applicazione ai provvedimenti di contenimento della spesa previsti dalla Finanziaria 2005. Preme dire che si è trattato di una operazione non indolore, se si tiene conto che essa è andata ad impattare su una struttura di organico già molto ridimensionata, sia sotto l'aspetto delle dotazioni complessive, sia sotto quello dell'organico dirigenziale;
- il disegno del nuovo assetto organizzativo per centri di costo e di responsabilità, che l'Ente sta definendo in coerenza con quanto previsto dal nuovo regolamento di contabilità. Corollario di tale nuova impostazione è la definizione di un sistema di controllo di gestione, che consenta di valutare la coerenza delle realizzazioni gestionali con gli indirizzi e le direttive definiti dagli organi di vertice. A tal fine, proprio sul

finire dell'anno, è stato presentato un "report direzionale", che costituisce il primo strumento per monitorare periodicamente gli andamenti gestionali, valutare eventuali scostamenti, ritarare eventualmente gli obiettivi iniziali, ovvero individuare tempestivamente i correttivi da adottare per raggiungere comunque quelli considerati prioritari. Anche su questo terreno credo si possa dire che siamo sulla strada indicata dal CIV: il 2006 deve essere l'anno in cui questa strumentazione di controllo dovrà essere affinata e completata.

* * *

Per quanto concerne le prestazioni istituzionali, gli aspetti più qualificanti riguardanti quelle contributive sono stati già esaminati quando sono state affrontate le questioni relative alla gestione dei residui attivi ed al riassetto del settore ispettivo. Si può soltanto aggiungere che gli uffici sono impegnati a superare le problematiche interpretative connesse ai provvedimenti che, nel 2005 hanno ampliato la platea delle figure professionali assicurate all'ENPALS, per evitare, anche attraverso contatti con le organizzazioni di rappresentanza, che un provvedimento che dovrebbe assicurare un rilevante incremento di gettito, si trasformi di fatto in una fonte di contenziosi di difficile gestione.

Inutile dire che per l'Ente questa è materia di grande rilevanza: con gradualità, ma con fermezza l'Ente incomincia ad essere presente in settori che storicamente eludevano e questo crea problemi e contenziosi; per il futuro qualche riflessione sull'opportunità di un intervento normativo che chiarisca meglio i confini del mondo dilettantistico rispetto a quello professionistico dello spettacolo, ma soprattutto dello sport, sarà necessaria proprio per evitare inutili conflitti.

Sul versante previdenziale poi, alcune vicende sopravvenute nell'anno - esodi di personale altamente professionalizzato e, quindi, di difficile, o almeno lenta, sostituzione; gestione del bonus previdenziale, impulso allo smaltimento di giacenze per supplementi e ricostituzioni, ecc - hanno determinato un allungamento dei tempi medi di definizione delle pratiche

pensionistiche, tempi che, comunque, sono rimasti largamente al di sotto dei limiti indicati nella Carta dei Servizi recentemente approvata, oltre i quali sorge anche il problema della corresponsione degli interessi passivi. Questo dato, motivato anche dalla riduzione delle ore lavorate a seguito della partecipazione di quasi tutto il personale all'intervento formativo, è sotto attentissimo monitoraggio della Direzione. Se è vero che la produttività è aumentata, nel corso del 2006 è stata data indicazione alla Direzione di completare l'organico compensando gli esodi della Direzione Prestazioni, come assoluta priorità, perché la riduzione dei tempi delle prestazioni resta per l'Ente un obiettivo irrinunciabile. Per quanto concerne il bonus previdenziale, poi, cioè quel beneficio che la legge 243/2004 ha riconosciuto ai lavoratori che, pur avendo maturato i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità, optano per il proseguimento dell'attività, sono state lavorate nel 2005 oltre 400 richieste, i cui effetti, in termini di economia, dovranno essere attentamente valutati, tenuto conto che oltre alle minori uscite andranno valutate anche le minori entrate contributive che derivano dal beneficio in esame.

Un cenno, per finire, merita l'attività di ristrutturazione del patrimonio immobiliare, al centro e in periferia. L'andamento dell'operazione di ammodernamento dell'immobile della Direzione Generale è a buon punto, nonostante sia avvenuta in presenza del personale. Ciò ha, inevitabilmente, determinato disagi, soprattutto per il personale, ma ha avuto il vantaggio di non creare difficoltà agli utenti, che non si sono visti modificare la sede di accesso.

Nelle sedi decentrate, poi, sono state portate a termine le gare per l'affidamento degli appalti, ed in alcune di esse i lavori sono già iniziati (Milano) e procedono nel rispetto dei tempi prefissati, con l'obiettivo di assicurare a tutti i dipendenti dell'ente ambienti in grado di soddisfare le esigenze degli utenti e dei dipendenti.

Come si può notare dalla lettura delle note di questa relazione, anche il 2005 si caratterizza come fase importante nell'operazione di riqualificazione e

rilancio che questo Ente sta portando avanti con decisione anche se tra infinite difficoltà.

In tale operazione sono impegnati gli organi dell'Ente, il Direttore Generale, i dirigenti e tutto il personale, che devono essere ringraziati tutti per lo sforzo, anche al di là del proprio dovere, che stanno profondendo per consentire all'ENPALS di raggiungere una posizione di privilegio qualitativo nel panorama degli enti previdenziali.

Il Presidente
(Amalia Ghisani)